

La lettera della settimana: il problema-acqua

Otto anni di ritardo

Otto anni perduti invano. Non sfugge a questa impressione chi abbia una minima conoscenza del problema idrico della città. Sarrebbe questo il momento di inaugurare, con tanto di nastri tricolori e di discorsi di circostanza, un nuovo grande acquedotto, e invece ancora si discute sui progetti. Le amministrazioni di centro-destra che hanno governato il Campidoglio in questi ultimi quindici anni lasciano, anche in questo campo, una ben triste eredità, della quale i romani dovranno fare per diversi anni le spese. Tra poco più di un anno, se il Tribunale generale delle acque e la Cassazione confermeranno la sentenza emessa in prima istanza, l'Acqua Marcia, dopo quasi un secolo, dovrà ricevere il «benservito» (in tale caso sarebbe più opportuno parlare di «mal servito») e consigliare la sua rete di distribuzione all'ACEA. Sta per scadere, infatti, la concessione di Pio IX, e la Società Acqua Marcia — che da parecchi anni ormai non fa altro che suddividere in un numero di utenti sempre più grande la stessa insufficiente quantità di acqua — sta facendo di tutto per prolungare ancora per un lungo periodo la sua malfamata gestione.

E' questo il pericolo più immediato da sventare. Cacciare l'Acqua Marcia è il compito immediato cui si deve accingere l'amministrazione comunale, perché questa è la condizione pregiudiziale per andare avanti. Anche se andare avanti è faticoso, quando si deve scontare un ritardo di otto anni.

Cara Unità,

«siamo nuovamente senz'acqua. Non capita raramente, purtroppo, nel nostro quartiere (il Tuscolano), dove sembra che la Società Pia Antica Marcia si diverta a concederci il flusso non attraverso quelle capaci condutture (possibilmente senza spiacevoli incrostazioni), che come sai sono assolutamente necessarie alla bisogna, ma col contagocce. E vai a fare il bagno, quando anche nelle prime ore della mattina i rubinetti rimangono a secco! Ma — io mi domando — dovremo restare in eterno in queste condizioni? Ogni anno facciamo le solite lamente, qualche ufficio "competente" si incarica di farci sapere le sue generiche assicurazioni... E tutto finisce lì. La città intanto cresce e la situazione peggiora. E allora? Vorrei che "l'Unità" chiarisse bene soprattutto a che punto sono i famosi progetti dei nuovi acquedotti di cui tanto si è parlato.

A. T.

Nuovi acquedotti: la precedenza al

«Peschiera sinistro»

Accantonato il «progetto Bracciano» - Per i lavori occorreranno 5 o 6 anni: ma l'acqua manca già

osservatorio

Teppismo in divisa

C'è stato un episodio di teppismo (anche se in divisa) ad Anguillara Sabazia: nei ristorante «Belvedere», per la precisione. Alcuni giovani stavano «solennizzando» la imminente partenza di un amico per il servizio militare: e, dopo aver chiesto civilmente il permesso, avevano cominciato a cantare canzoni legate alla storia e alle lotte del movimento operaio. A un tavolo vicino c'erano cinque o sei ufficiali della divisione corazzata: «Ariete». Fra questi, un non meglio identificato tenente Monaco. Il quale, improvvisamente, a un verso antimilitarista che non gli andava a genio, ha perso il ben dell'intelletto, è balzato in piedi, imponente come torre che non crolla, ha urlato qualche frase incomprensibile, ha afferrato una bottiglia, l'ha scagliata contro una parete, sfiorando le teste di due commensali, ha brandito una sedia, l'ha fracciata sul tavolo, ha sparato in aria in questo modo di certo inutile anche nelle menie militari, il tavolo dei suoi vicini.

Soltanto per il senso di responsabilità dei provocati (e calchiamo bene questa parola: provocati) non ne è nata una rissa. Poi, sono arrivati i carabinieri, chiamati dagli stessi provocati. Ed è arrivato, in borghese, un tal colonnello Lo Scian, sedicente comandante dell'aeroposto di Vigna di Valle. Che è stato, «solo», ha domandato. E il Monaco, violento, impettito sull'attenti: «Cantavano una canzone antimilitarista». E il sedicente comandante: «E tu non li hai coperti di spiti?». E il Monaco violento: «Non avevo salva abbastanza per annegarli!». E il sedicente comandante: «Chi sono?». E il Monaco violento: «Comunisti». E il sedicente comandante:

f. m.

Le «stranezze» sui capitolini

L'Avanti!, che l'altra giorno aveva quasi ignorato lo sciopero dei dipendenti comunali (liquidandolo in poche righe e forse addossandone le responsabilità alle periferie), neanche le percentuali dei lavoratori che avevano aderito alla lotta, ieri si è accusato di «disinformazioni» e di «stranezze» (il tutto tra virgolette come a voler dire che di ben altro si tratta). Le nostre «colpa» sarebbero quelle di aver ripreso il contenuto di una notizia di «stranezze» di cui aveva parlato il direttore del sindacato unitario dei lavoratori dei servizi di pubblica amministrazione, sindacato unitario per informatori e cittadini che il prof. Della Porta non aveva fornito quelle garanzie da tempo reclamate in merito all'attuazione della riforma tabellare. I dirigenti sindacali — di ogni corrente — non chiedevano semplici promesse (promesse che a proposito di «stranezze» non erano garanzie). Il rifiuto del sindacato non poteva non aggravare la preoccupazione e l'agitazione dei capitolini.

L'Avanti! sembra tuttavia non ignorare la coincidenza delle nostre informazioni con quelle fornite dai sindacati e nella seconda parte della storia, che senza possibilità di equivoco il vero scopo della polemica: le «stranezze»

s. c.

«siamo nuovamente senz'acqua. Non capita raramente, purtroppo, nel nostro quartiere (il Tuscolano), dove sembra che la Società Pia Antica Marcia si diverta a concederci il flusso non attraverso quelle capaci condutture (possibilmente senza spiacevoli incrostazioni), che come sai sono assolutamente necessarie alla bisogna, ma col contagocce. E vai a fare il bagno, quando anche nelle prime ore della mattina i rubinetti rimangono a secco! Ma — io mi domando — dovremo restare in eterno in queste condizioni? Ogni anno facciamo le solite lamente, qualche ufficio "competente" si incarica di farci sapere le sue generiche assicurazioni... E tutto finisce lì. La città intanto cresce e la situazione peggiora. E allora? Vorrei che "l'Unità" chiarisse bene soprattutto a che punto sono i famosi progetti dei nuovi acquedotti di cui tanto si è parlato.

A. T.

Le cifre e i fatti

Fabbisogno di acqua potabile entro i prossimi trent'anni: 28,4 metri cubi al secondo (calcolando un consumo massimo di 610 litri al giorno a persona).

Acqua fornita dagli acquedotti attuali: 12,8 metri cubi al secondo.

Potenza degli acquedotti progettati: Peschiera sinistro, 3,5 metri cubi al secondo; Capore, 4; Bracciano, 7,3; Trela e acque sabatine 0,8. Per attuare questo programma, occorrono circa 50 miliardi.

Ogni grande acquedotto, infatti, verrà a costare all'incirca 15 miliardi (calcoli attuali, presumibilmente destinati ad aumentare in avvenire).

A questa spesa si deve aggiungere quella dei 20 miliardi necessari per risanare la rete-colabrodo dell'Acqua Marcia.

GERDA

«Conosco quattro lingue e ho una buona pratica di dattilografia... Mi alzerò presto e andrò a letto con le galline...». Per ora, però, scrive un memoriale per un settimanale tedesco.

Non tornerà in Germania



stato dell'Acqua Marcia — altra scadenza della secolare concessione pontificia — alla fine del 1964. E' urgente dunque di risanare la costruzione di un nuovo grande acquedotto.

Quanto tempo occorrerà? Si è sceto, dopo tante incertezze, il Peschiera sinistro. Per giungere alla stessa definita dei progetti, sarà necessario almeno un anno. Quattro o cinque anni, poi, a voler essere ottimi, due anni. Ma, insomma, indispensabile già oggi, giungerà nella rete di distribuzione solitario nel periodo 1968-70».

Non è una prospettiva allora, per di più, il raddoppio del Peschiera verrà a costare qualcosa come 14 miliardi e mezzo. Come si provvederà al finanziamento? Gli studi compiranno finora il loro percorso diretto dallo Stato, si è accorto che i vari impianti di acqua che sussurrano di nuovo sono già raddoppiati, per ora allo stesso prezzo di massima, dovrebbero più che raddoppiare la disponibilità di acqua, assicurando 15,8 metri cubi al secondo.

Ma nella realtà? Più di mezza città — i quartieri ancora serviti dall'Acqua Marcia — riceve acqua a rate. Le riserve sono ormai esaurite e anche l'Acqua Marcia, che ha esaurito completamente la sua autonomia di cassa. E' il Comune che a questo punto deve intervenire, tenendo bene presente l'urgenza con la quale sarà necessario provvedere. E non dimenticando che i tre grandi acquedotti previsti entro il 1968-70 verranno a costare complessivamente 50 miliardi, ai quali però dovrà essere aggiunta la spesa (20 miliardi?) per il rinnovo completo della rete-colabrodo dell'Acqua Marcia.

Si tratta, come si vede, di compiti tali da non ammettere l'ottimismo facili. malattia che purtroppo ha messo radici in certi uffici del Comune. E' stato utile: abbiamo presentato dei Lavori pubblici, invece, è favorevole ad un compromesso, che dovrebbe permettere il collegamento del lago con il Peschiera sinistro (e di riservare con gli impianti del nuovo acquedotto del Peschiera). Occorre intanto fissare dei vincoli igienici sull'acqua di Bracciano.

La spesa

La città, oggi, può contare su 12,8 metri cubi di acqua al secondo, che giungono (talvolta avventuroso) attraverso gli antichi acquedotti, l'accodotto dell'Acqua Marcia, il Peschiera destro e i vari impianti che sussurrano di nuovo di acqua che sussurrano di nuovo di acqua.

Ma nella realtà? Più di mezza città — i quartieri ancora serviti dall'Acqua Marcia — riceve acqua a rate. Le riserve sono ormai esaurite e anche l'Acqua Marcia, che ha esaurito completamente la sua autonomia di cassa. E' il Comune che a questo punto deve intervenire, tenendo bene presente l'urgenza con la quale sarà necessario provvedere. E non dimenticando che i tre grandi acquedotti previsti entro il 1968-70 verranno a costare complessivamente 50 miliardi, ai quali però dovrà essere aggiunta la spesa (20 miliardi?) per il rinnovo completo della rete-colabrodo dell'Acqua Marcia.

Si tratta, come si vede, di compiti tali da non ammettere l'ottimismo facili. malattia che purtroppo ha messo radici in certi uffici del Comune. E' stato utile: abbiamo presentato dei Lavori pubblici, invece, è favorevole ad un compromesso, che dovrebbe permettere il collegamento del lago con il Peschiera sinistro (e di riservare con gli impianti del nuovo acquedotto del Peschiera). Occorre intanto fissare dei vincoli igienici sull'acqua di Bracciano.

Fazioni

Ecco com'è che sono nate due fazioni contrapposte dei «braccianisti» e dei «peschieristi». Per parecchi mesi, si è continuato a sfogliare la margherita: acquedotto del Bracciano o raddoppio del Peschiera? Sul piano della potenzialità, almeno in un primo tempo, le due soluzioni possono equivalersi. Il lago offre il vantaggio di un grande serbatoio naturale, mentre il lago della cattura del Peschiera, col suo apporto sicuro, eventuali guasti e interruzioni nel resto della rete. L'acqua è anche più «dolce» — è meno carica, cioè, di sali di calcio — di quella che attualmente giunge nelle case romane: la sua potabilizzazione, tuttavia, comporta complessi problemi tecnici. Il raddoppio del Peschiera sinistro, come si dice comunemente, se da un lato offre quelle acque turchine in linea di principio preferibili a quelle di superficie, dall'altro, da minore affidamento dal punto di vista della continuità del suo tributo alla rete di distribuzione della città. C'è, quindi, il pro e il contro.

c. f.

È ANNEGATO A NETTUNO.

Oggi sciopero

Le poste bloccate

Aveva 27 anni: stava su un pattino. Ha detto: «Il sole scotta, io mi butto: se guifemi in acqua!». Si è allontanato troppo: quando il fratello e gli amici l'hanno visto scomparire tra i flutti era troppo lontano...

L'ha ucciso un malore

Nettuno: un giovane è annegato, mentre prendeva il bagno col fratello e con due amici. E' accaduto al largo della basilica di Santa Maria Goretti, verso le 16. Franco D'Annibale aveva 27 anni, abitava a Nettuno (Velletri).

I quattro giovani stavano su un pattino, preso in affitto in un vicino stabilimento. Franco, ottimo nuotatore, ha detto: «Il sole scotta, io mi butto! Coraggio, venite con gli amici sentiti truffati e abbiano deciso, in un'affollata assemblea, di riprendere la lotta. Dopo lo sciopero totale di oggi, l'agitazione continuerà a partire dai domani con l'astensione dal recapito della corrispondenza, dal ordinamento e dalla posta elettrica nella centrale di Salsano, potrebbero essere immesse nelle condutture del Peschiera (sinistro). Il ministero della Sanità, però, antrabacalanista, ad oltranza, sostiene che l'utilizzazione delle acque del settore lapideo è stata proclamata una seconda manifestazione di sciopero di 72 ore da effettuarsi nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della settimana prossima.

ed. p.

A Campo de' fiori

Dibattito pubblico

Dopodomani, mercoledì, alle ore 21, in piazza Campo de' Fiori, si svolgerà l'annunciata Tribuna politica. Veranno trattati i temi: 1) i comunisti ed il governo; 2) il fallimento del tentativo di Muro; 3) le responsabilità della ministra; 4) i rapporti fra PCI e PSI nel momento attuale e l'unità del movimento operaio; 5) la situazione attuale del centro-sinistra al Comune e alla provincia.

Alla domande degli intervenuti risponderanno, per i senatori, Paolo Baffi, Luigi Gigliotti, Carlo Levi, Mario Minniti, ed Edoardo Perini; per i deputati, Paolo Alatri, Alberto Arcos, Claudio Cianca, Edoardo D'Onofrio, Oreste Nannuzzi, Aldo Natoli, Maria Rodano e Amadeo Rubera.

Non tornerà in Germania

Il giorno

Orari: lunedì 8 luglio

169-176. Onomastico.

Priscilla. Il sole sorge

alle 5.45. Luna ultimo

quarto 14.

cifre della città

101 sono nati 96 maschi e 102 femmine. Sono 20 maschi e 20 femmine, del quali 1 minori dei sette anni. Le temperature: minima 15, massima 24. Per oggi, i meteorologi prevedono temperatura straordinaria.

Traffico

Venerdì, alle ore 10, presso l'Automobile Club — via Cristoforo Colombo 261 — si riunirà il Comitato consultivo cittadino per il traffico e i pubblici trasporti.

Vino

Tutte le domeniche, gli esercizi di vendita di vino ed olio saranno sospesi. Per il trionfo della vittoria di San Vitale.

Ringraziamento

La famiglia Ferretti ringrazia l'ANPI, i compagni e gli amici che hanno partecipato al suo dolore per la morte del caro Romeo.

partito

Federazione

Domenica alle ore 10 si terra' in Federazione la 13^ riunione dei MEMBRI COMUNISTI DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA CAMERA DEL LAVORO E DELLA LEGGE DI DIFESA DEI DIRITTI COMUNISTI DEI SINDACATI. All'0,00: «La situazione politica» (Baffi). La riunione, nel RENONTE, si svolgerà in funzione del poliambulatorio ENP-DEP di via Palestro.

E.P.T.

Per lavori in corso, il poliambulatorio di piazza Adriano, via Giacomo Matteotti, si riunisce di luglio a settembre. Per i controlli di routine, il lunedì, dalle 10 alle 12,30. Per i controlli anziché mercoledì. La riunione avrà lo scopo di fare il punto della campagna per la stampa comunista. Relatore: Italo Marenco.

Manifestazioni

CAMPITELLI, ore 20, proiezione di «Cuba o morte». RAVENNA, ore 19,30, presso la sezione di via Acqua Bulicante, con Feliziani.

Quarticciolo

Domenica, alle ore 20, il comitato di Quarticciolo riunirà i locali rinnovati della Sezione QUARTICCIOLI.

Convocazioni

Ore 19,30, ZONA OSTENSE, riunione dei comitati di via presso la sezione Ostense, in via del Gazometro (i Ferreri). Ore 20,30, ZONA TRIONFALE, Comitato di via Palestro.

Sciagura